Anno XXIV | Sabato 28 Giugno 1890 | Abbonamento Postale | N. 153

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Gli elettori.

E' giustamente deplorato da molti, che dopo avere fatto scendere ad un basso grado anche il diritto di voto amministrativo per la scelta dei Consiglieri comunali e provinciali, sieno quasi da per tutto ben pochi coloro che vanno alle urne a confronto degl' inscritti. Forse questo è l'effetto di un'antica abitudine di non curarsi di nulla e di lasciar fare agli altri, facciano poi bene o male poco importa. Ma proviene anche dalla trascuranza di quella cui chiamano classe dirigente nell'educare, soprattutto coll'esempio, le moltitudini, che pure passando per diversi gradi formano con esse quell'unità nazionale e sociale su cui si basa la vita comune di un Popolo, nell'educarla diciamo a quel *governo di sé* ed a quella responsabilità propria senza di cui la libertà è più una frase teorica che un fatto reale. Prima che la Nazione italiana acquistasse la libertà, le moltitudini guardavano il Governo come un essere che, amico o nemico che fosse, non aveva niente a che fare con esse. Poteva essere benefico come il sole, o distruttore come un fulmine, od un ciclone, od una gragnuola, od un fiume rigonfio che esce dal suo letto e guasta le campagne dove invece una piogerella benefica dà l' umore alle piante coltivate nelle medesime, era sempre un destino superiore alla sua potenza. Il *governo di sc* non era nemmeno compreso dalla folla ignorante. Dopo si avvezzò ad affibiare alla parola *Governo* uno degli epiteti cui i tribuni del Popolo gli davano, o quello di un nemico che lavora per sè e cui bisogna distruggere, come anche i più abbienti per eredità, o per effetto dell'intelligente lavoro, per spartirsene le spoglie, od una Provvidenza dalla quale si ha diritto di chiedere ognicosa facendo nulla da parte propria. Non si comprese punto quell'altra parola, che un Popolo ha il Governo che si merita, dacchè può eleggersi almeno i più onesti e capaci a promuovere e tutelare i suoi interessi prima nel Consorzio dei vicini o Comune, poscia nella Provincia, in fine nello Stato dai cui Rappresentanti esce appunto il *Governo*.

Forse, se si avesse proceduto per gradi anche nell' elettorato, essendo universale nel Comune e procedendo dagli eletti dei Comuni nelle Provincie, e da quelli che fossero per così dire nati elettori in questi due gradi anche per i Rappresentanti della Nazione, da cui emanano gli autori delle leggi e gli amministratori superiori, la indifferenza nell'accorrere alle urne a dare il proprio voto come elettori, sarebbe stata minore.

Ad ogni modo è necessario che a guarire le moltitudini italiane da questo difetto ereditario, sicchè diventino un vero Popolo libero, che sappia di doversi *governare da sè* col mezzo dei più degni e capaci da lui eletti, la classe più intelligente ed abbiente si occupi per il vantaggio di tutti a dare ai molti questa educazione e la coscienza del proprio valore e del proprio dovere.

Che a questo si cerchi poi di venire sia con un migliore ordinamento amministrativo, sia coll' istruzione e coll'esempio e col mostrare d' interessarsi per i loro vicini, o piuttosto con tutti codesti mezzi contemporaneamente, ciò apparisce come una necessità di tutti, perchè i Popoli, che erano decaduti nella servitù dovuta anche per propria colpa subire per lungo tempo, se per proprio merito riacquistano la libertà devono imparare ad usarla per poter risorgere con essa, e se non sanno farlo decadono facilmente un'altra volta per non poter più risorgere come una potente individualità nazionale, fra le altre più civili.

Noi rammentiamo sempre di avere udito a Firenze nel 1866, dopo l'infelice esito della guerra, un detto sapiente da un popolano che non sapeva leggere, e che ascoltava volontieri con altri la lettura d'un giornale, in cui da un articolo tradotto dal tedesco era detto: *L' Italia è ancora troppo giovane.....*

— *Avesse detto troppo vecchia!*

Questa fu l'osservazione del popolano fiorentino, che comprendeva molto bene avere dessa bisogno di ringiovanirsi con ogni sorte di attività per risorgere come Nazione libera e potente.

E difatti chi abbandona adesso l'esercizio della libertà, l' istruzione ed il lavoro per sè e per altri e *lascia fare* senza giovarsi nemmeno del suo diritto, perchè si faccia meglio anche col suo ajuto com' è il dovere di tutti, dà ragione al popolano fiorentino che chiamava l' Italia *troppo vecchia.* Ed ora anche gl' *invecchiati* nel pensiero e nell'azione per far risorgere la Patria che riprenda il posto di Roma antica e delle sue Repubbliche medioevali, nella federazione moderna di tutte le Nazioni civili, ha il dovere di ripetere sovente ai *giovani* d'età quel dovere a cui sono dalla libertà chiamati per il *governo di sè.*

P. V.

Bisbarck e i delegati berlinesi.

Ai delegati di un'Associazione patriottica di Berlino, il principe di Bismarck ha non soltanto fatta buona accoglienza, ma anche offerta una colazione che i suoi ospiti nel loro resoconto dicono lauta e principesca.

Nel corso della conversazione, Bismarck ha raccontato ch'egli aveva già avuto in animo di ritirarsi dagli affari il giorno in cui raggiunse il settantesimo anno; egli era allora al suo apogeo; ma la profonda sua devozione per la Casa regnante lo decise a restare al potere.

Il Principe ha parlato dei suoi colloqui con giornalisti ed uomini politici, e s'è difeso contro i rimproveri che a tal riguardo gli son piovuti addosso. « Io non ho fatto (son sue parole) che valermi di un diritto che spetta ad ogni cittadino, e seguiterò a valermene, dovessi trovarmi solo del mio avviso. Io non posso nè voglio far la parte di cane muto. Che? Vorrebbesi forse che non mi occupassi che di carote e di patate? — Le critiche a cui sono bersaglio non mi fanno nè caldo nè freddo; non ho punto perduto l' intelletto per essere stato balzato dalla mia posizione ufficiale. »

Egli ha continuato narrando tra le altre cose che il suo ritiro era stato motivato dal fatto ch'egli era costretto di addossarsi delle responsabilità che non gl' incombevano.

« Non c'intendevamo più affatto coi miei colleghi, gli altri ministri. Perciò me ne sono andato, malgrado il mio desiderio di restare al mio posto sino all'ultimo. Ora sono come il vecchio Metternich, *a cui del resto non vorrei essere paragonato per altro.* — Ero sulla scena, ora sono in platea. Ho il diritto di assistere allo spettacolo come chiunque ha pagato il suo biglietto. Tutto al più si può chiedermi di esercitare questo diritto con misura, e di non fischiare troppo alto. D'altronde non ho detto mai verbo che allo scopo di rinforzare la dinastia e mantenere la pace europea.

« La mia abnegazione è andata tant'oltre da privarmi persino del piacere di criticare la recentissima convenzione conchiusa con l'Inghilterra riguardo all'Africa. — Quando ero al potere, i giornali russi mi erano assolutamente chiusi, e non v'era verso che potessi servirmene. Se oggi al contrario, grazie al conto in cui sono tenuto, posso affermare le mie idee in un giornale diffuso in Russia a centinaia di migliaia di copie, io rendo servizio alla causa della pace europea, e si dovrebbe avermene qualche riconoscenza Chè se, al contrario, si ha con me della ruggine, risponderò *che ho sempre fatto quello che mi è piaciuto.* Un buon ministro non deve tremare quando il Sovrano corruga la fronte; egli deve dirgli la verità, salvo a partirsene se i suoi consigli non sono seguiti. »

Bismarck ha dichiarato saper benissimo che non era sempre stato d'accordo con la maggioranza dei berlinesi, ma queste lotte non han lasciato in lu alcuna amarezza perchè gli avversari erano leali.

Terminò rammentando le sue relazioni con l' imperatore Federico, il regno del quale era stato « l'ultimo raggio della sua autorità »; affermò non avere mai avuto dissensi nè con questo sovrano, nè con l'imperatatrice; e, per quanto concerne il matrimonio Battenbergh di cui s'è tanto chiaccherato, l'imperatore Federico quando ebbe udita la lettura del rapporto che lo disapprovava, lo abbracciò, lui Bismarck, non potendo attestargli in miglior modo la sua soddisfazione.

Tentativo di fuga del figlio di Kantibai

Roma 27. Telegrano da Massaua che il figlio di Kantibai, Mahmud, che era tenuto sotto sorveglianza a Otumlo, fu arrestato, mentre con una cinquantina d'uomini cercava di fuggire negli Habab, allo scopo di sollevare il paese contro Edad, attuale capo nominato dal Comando superiore di Massaua.

Mahmud, è ora custodito sulla *Garibaldi* e sarà tosto trasferito ad Assab.

LO STABILIMENTO KRUPP

Istituzioni di previdenza

L' imperatore Guglielmo visitò recentemente il vastissimo stabilimento del sig. Krupp ad Essen, dove si fabbricano i famosi cannoni.

L' imperatore visitò accuratamente ogni singola parte dello stabilimento.

Nella fonderia, inacessibile a qualsiasi semplice mortale, assistette alla fusione d'un tubo d'acciaio di 70 tonnellate e nello *strettoio* vide comprimere una corazza di 60 tonnellate. Per dare un' idea approssimativa della grandezza di tali opifici e del grado di perfezione che vi si è raggiunto, bastano un paio di cifre e di particolari. Lo strettoio delle corazze, il più vasto che esista in tutto il mondo, è una tettoia tutta in ferro, lunga 200 metri, ed il cui tetto ha un'area di 20,000 mq.

Vi è uno strettoio che esercita una pressione di 2,000,000 di chilogrammi ed un altro persino di 5 milioni di chilogrammi, messi in moto da una macchina come non la hanno molti grandi piroscafi, cioè di 3000 cavalli di forza. La manipolazione ed il trasporto, di tutti i grandi pezzi, si operano con motori a vapore od idraulici, e grue mobili che sollevano da 75 a 1500 tonnellate.

Ma più interessante riuscì la visita alle istituzioni di previdenza fondate dai Krupp per i loro 15,000 operai.

La colonia Schaderhof proprietà dei Krupp, conta 492 abitazioni operaie e cresce incessantemente.

Nella scuola annessavi 1280 allievi vengono gratuitamente istruiti, in 16 classi di 80 scolari l'una, da un rettore 12 maestri e 4 maestre.

Nella stessa scuola 40 maestre, tutte congiunte di persone impiegate nell'amministrazione o nei laboratori della fabbrica, insegnano lavori femminili, a ben 2000 bambine, due volte la settimana. In un'altra scuola, tutte le parenti del personale, che hanno passato i 14 anni d'età, fanno un corso trimestrale di tutto ciò che si riferisce al reggimento della famiglia dalla cucina e dalla spesa, allo stirare ed al rammendare. Le scolare vi sono nutrite per 6 marchi al mese, e se provano di trovarsi in ristrettezze, ciò che fanno soltanto in casi estremi, *gratis*. A questa scuola è ammessa una cucina economica che per 0,40 al giorno e *gratis* in casi di forza maggiore, nutre vedove, minorenni, invalidi e ammalati, per i quali si cuoce secondo le prescrizioni dei medici dello stabilimento.

APPENDICE

Seguito della confutazione sull'« abolimento del Mais ».

Speravamo dopo aver posto in piena luce i fatti classici, che, i maranesi, gli udinesi, ed i montanari friulani cibansi di mais senza patir pellagra, il Manzini cessasse di muover guerra (direbbe quel della bassa) tanto *spietata*, quanto *ingiusta* alla polenta. Ma così non fu, ei nel n. 145 torna alla carica, e dice che: per persuadere il popolo della necessità d'abbandonare il granoturco per *dar il posto principale al frumento,* occorrono anni ed anni, come occorsero per introdurlo, e perciò in oggi ritiene ci vogliano 40-50 anni almeno. Cosicchè la lezione della Montagna, della Città, e di Marano per lui resta lettera morta, o piuttosto vorrebbe ecclissarla. Per riuscirvi invita i desiosi a portarsi da lui a leggere gli atti d'una inchiesta stata fatta dalla R. Prefettura, nonchè a recarsi alla R. Prefettnra ad assicurarsi che, suicidi di pellagrosi avvengono nella stessa Carnia. Senza mandar di qua, e di là poteva dir a dirittura che, qualche caso in Carnia di suicidio in soggetto pellagroso fu già riportato dai pubblici fogli, ma per altro sprovvisto di dettagli. Ed in vero annunziossi l'accaduto nudo e crudo senza il minimo esame, e sopratutto senza precisare (*cosa di primissima entità*) se l' infelice proveniva dalla pianura ove abbondano i pellagrosi. E' egli lecito accogliere simili eventualità *senza discernimento*? Se dalla campagna entrasse un pellagroso ad annegarsi nelle acque di Udine dovrassi dire che in città scoppiò la pellagra? Finchè i pocchissimi casi accaduti in Carnia non vengano corredati di minuti particolari essi restano muti, nè infirmano punto il fatto grandioso che 66,000 carnici alimentati col mais non patiscono di pellagra, come non la soffre la popolazione udinese, e quella di Marano. Circa poi alla inchiesta cui accenna doveva dire che, nell'anno passato regalò (nel n. 133) il responso di 30 Sindaci sulla causa da essi presunta del morbo, e che subito ebbe in risposta, i Sindaci non esser istituiti siccome oracoli sulle cause delle malattie.

Si giustifica d'aver posto in ammasso la teorica del Lombroso, colla nostra dicendo: » ch'ei non si curò d' indagare se ha più ragione chi tiene pell'oglio pellagrifaro *facente parte integrante del mais,* o chi tiene per un parassita *separabile* dal mais. Ma noi non gli chiedevamo un giudizio su ciò, volevamo fargli riflettere che, col Lombroso, non si spiegano i fatti di nutrirsi popolazioni intiere di granoturco, e con tutto ciò restar immuni di pellagra, e col parassitismo si spiegano, poichè basta usar il mais ripulito dal suo parassita.

Il Manzini dovrebbe persuadersi ch'ei la sbaglia nelle applicazioni perchè parte da un fondamento gratuito, che ripete anche nell'ultimo scritto, ed è: *Gli è certo che, dove si fonda un forno rurale la pellagra scompare.* Altro che dire *è certo!* prove ci vogliono, sperimenti, dimostrazioni, non castelli in aria, e lui dà la cosa come *una verità dimostrata.*

Prendiamo il *Bollettino ministeriale* di *Notizie agrarie,* 1889 n. 52, che fa proprio al caso nostro. Qui il Ministero riporta le recenti informazioni avute dai Comuni sugli effetti dei forni, e delle cucine economiche riguardo alla pellagra. Alle ricerche fatte risposero 54 forni, e 108 cucine economiche, ma alle tabelle pelle cucine fu unita la finca *sui loro effetti rispetto la pellagra,* e a quelle pei forni tale finca fu soppressa, perchè nessun effetto si segnalò. In quanto alle provincie di Vicenza, di Padova, di Parma, e di Piacenza i benefici delle cucine furono di miglioramento evidente nella malattia, e di diminuizione nel numero degli attaccati, ma ove essi effetti sorpassarono l'aspettativa fu a Brescia, a Treviso, a Rovigo ed a Mantova. A Travagliato per esempio nella « Provincia di Brescia » si legge:

La pellagra è stata *in gran parte debellata*; in **Massa superiore,** prov. di Rovigo: *Scomparsa totale* della pellagra; in **Castelfranco veneto,** provincia di Treviso: Gli effetti furono sorprendenti, poichè i pellagrosi *guariscono completamente*; nella provincia di Mantova a **Monzalbano**; I pellagrosi *guariscono quasi tutti*; a **Casaloldo**: Molti *guariscono perfettamente*; a **Cavriana** i pellagrosi *guariscono del tutto*; a **Guidizzolo**: Effetti soddisfacenti, e se la cucina economica funzionasse tutto l'anno la pellagra scomparirebbe. Pella qual cosa *non mai pel forno,* bensì pella cucina economica vale il dire che, ove in villaggio flagellato se ne fondi una la pellagra scompare.

Se non che domanderassi: Perchè i forni rurali non giovano, mentre giovano le cucine economiche, e in alto grado? Non è forse migliorar egualmente il vitto del contadino tanto col forno quanto con la cucina economica? Secondo *le ipotesi* sì, ma secondo la *ragione scientifica* tutt'altro. La cucina economica supplisce in villa alle singole cucine dei villici, e per di più apresi in locali ove non fu disseminato l'ustilago, così essa fornisce cibi *non carboniferi,* donde le guarigioni; all' incontro il forno darà anche pane buono ma, obbligando il villico a valersi ciò nulla ostante della propria cucina, continua ei ad alimentarsi con cibi *carboniferi,* e per questo gli mancano i benefici effetti.

La teoria parassitaria dell'ustilago spiega scientificamente, e nei modi più naturali, tutti i casi sì d' immunità, che di comparsa e scomparsa, di guarigioni e recidive nel morbo, e fermandosi alla porta della cucina del colono proclama ad alta voce: Rendetela *netta come la cucina economica,* e la pellagra non solo scomparirà, ma non potrà neanche recidivare. Il dott. Giustiniano Grosoli, pellagrologo chiarissimo di Carpi, cui passammo l'appendice precedente, c' inviò il suo biglietto da visita con la parola: *Approvata.* Noi però vorremmo veder coronata l'evidenza teoretica dal successo sperimentale, sia col microscopizzare, sia riproducendo nei cavalli la pellagra artificiale, sia ordinando imbiancature nelle cucine coloniche, o che qualche cucina economica passasse le razioni crude a cucinarsi in case contadine pei facili confronti, ma di tutte queste esperienze nessuna si fece, nè si fa, la è una disperazione; sentir la scienza che con poca spesa, promette buona riuscita, e non poter ottenerla, è un profondo dolore.

Dieci anni fa l'onorevole Cavalletto, nostro Deputato al Parlamento, considerava al R. Ministero d'agricoltura non essere peranco accertate scientificamente le cause della pellagra, ed il Ministro rispose che tale studio non era entrato che limitatamente nel campo sperimentale, *campo vero* sul quale doveva ora poggiarsi l' importantissima questione. Il sunto di quel discorso fu riportato dal periodico, *la Patria del Friuli* (n, 299 del 1880), e volle ricordare al R. Ministro che, studi sperimentali in proposito furono proposti pure dall'udinese concittadino il dottor Antongiuseppe Pari ma che per eseguirli occorrevano appoggi, Passarono altri *dieci anni* col lungo strascico ognuno di pellagrosi consunti dall'ardere delle fungine, e di Comuni sempre più immiseriti per le enormi spese, e quanto al campo sperimentale sulla causa della malattia cosa si è fatto? O si dormì della grossa, o si continuò ad ipotizzare, permettendo fino alla proposta *antiumanitaria « sull'abolir il mais »* d' imbizzarire. Continuate, continuate il placido vostro sonno!

Con tante associazioni (parecchie all'unico scopo di figurar nelle mostre) non v'ha d'esserne una che si prefigga di verificare se si possa sradicar la pellagra senza muover guerra alla polenta? Taluno potrebbe rispondere, *no,* poichè a tale ricerca richiedonsi *ragioni scientifiche,* ma queste varranno per gli italiani quando, al dir del filosofo, gl'italiani saran fatti.

Udine, 26 giugno 1890.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI

All'altra colonia « Cronenberg » che ha 208 case di tre piani con 1248 abitazioni operaie, è annesso un speciale fabbricato per riunioni d'ogni genere, per le sedute delle associazioni ginnastiche, militari, cooperative, fondate da Krupp per i suoi operai, nonchè un teatrino, in cui si danno rappresentazioni ogni quindici giorni, d'opera e di commedia, alternativamente, sia servendosi delle compagnie drammatiche delle adiacenze, sia dei dilettanti impiegati nello stabilimento.

L'Imperatore restò a lungo colla famiglia dell'ospite, nella casetta originaria, che Krupp padre, semplice commesso, volle lasciare intatta, proprio nel centro della sua città industriale, come un memento.

Sopra vi è scritto:

« Or sono 50 anni questa, ch'era in origine una casa operaia, fu il rifugio dei miei genitori. Possa ognuno dei nostri operai non conoscere mai le contrarietà derivateci dalla fondazione di questa fabbrica. Il successo che le privazioni, le fatiche, la fiducia e la costanza ci assicurarono poi, oltre ogni speranza, per 25 anni parve incerto. Possa questo esempio incoraggiare altri nelle contrarietà, possa aumentare la stima verso le piccole case e la simpatia per le grandi cure che spesso racchiudono.

« Il lavoro è preghiera »

L'Italia sulla costa dei Somali.

La conclusione della convenzione anglo-germanica ha fatto sorgere in alcuni il dubbio che il tratto di paese sottoposto al protettorato italiano sia ora passato sotto il dominio inglese.

Una lettera diretta all'*Opinione* risolve questi dubbi.

Essa dice:

L'atto generale della Conferenza di Berlino del 26 febbraio 1885 stabilisce all'art. 34:

« La potenza che da ora innanzi prenderà possesso di un territorio sulle coste del Continente africano situato all'infuori dei suoi possessi attuali, o che, non avendone avuti sino ad ora, verrebbe ad acquistarne; e parimenti la potenza che vi assumerà un protettorato, accompagnerà l'atto rispettivo con una notificazione indirizzata alle altre potenze firmatarie del presente atto, a fine di metterle in grado di far valere, se vi ha luogo, i loro reclami. »

Sui territorii della costa Somali l'Italia con differenti accordi, debitamente notificati alle potenze, ha stabilito il suo protettorato, o la sua sfera d'influenza e tutti gli Stati ne hanno preso atto senza muover reclamo.

La situazione dell'Italia da Kismajo al 49 grado, al di qui del capo Guardafui, ove comincia il protettorato inglese sulla regione di Bubua e di Zeila, è dunque politicamente inespugnabile.

Per riassumere lo stato delle cose:

Kismajo, Brava, Muka, Magadiscio e Warsecik, porti appartenenti al Sultano di Zanzibar, sono conceduti all'Italia, che ne assumerà l'amministrazione e ne assumerà l'esercizio commerciale;

I territori intermedii che non furono riconosciuti al sultanato di Zanzibar sono proprietà esclusiva dell'Italia, che ne ha preso possesso;

Al nord di Warsecik, il sultanato di Oppia è sotto il protettorato dell'Italia;

Al nord del sultanato di Oppia, il sultanato di Kigestino è sotto l'influenza dell'Italia.

Tutto ciò risulta da atti pubblici, riconosciuti tanto dalla Germania, quanto dall'Inghilterra.

Il limite di estensione sull'interno non è determinato ancora, il paese essendo totalmente sconosciuto. Ma quale si possa essere il confine del protettorato inglese di Dubua e Zeila, la sfera d'influenza o di protettorato dell'Italia, come si estende senza soluzione di continuità sulla costa orientale d'Africa, da Kismayo al 49° Grado sul golfo di Aden, così, sull'interno, si estende, pure senza interstizii, dalla costa africana sull'Oceano indiano sino ai paesi Galla sottomessi al Negus Neghesti Menelik, i cui Stati sono, nei rapporti internazionali, sotto la direzione del Regio governo.

La crisi municipale di Roma.

Roma, 27. Iermattina si radunarono in casa Sciarra quindici deputati rappresentanti di Roma e delle provincia, consiglieri comunali e provinciali di Roma.

Dopo una lunga discussione a cui presero molta parte Grimaldi e Bacelli, fu presa all'unanimità questa decisione:

« La riunione dei deputati romani, studiato il progetto presentato dal governo, dichiara che esso nella sua forma presente è inaccettabile, e delibera di respingerlo. »

Questa risoluzione verrà svolta e sostenuta alla Camera da Grimaldi, Balestra e Sciarra.

Ieri furono comunicate al prefetto Gravina le dimissioni della Giunta e del Consiglio comunale. Occorreranno forse tre o quattro giorni prima che sia nominato il Commissario regio, attendendosi l'arrivo del Re a Roma per la firma del decreto reale.

Fra gli altri candidati pel posto di Commissario regio si parlava ieri del Di Rudinì e del prefetto Guiccioli. S'è parlato anche del Silvagni, prefetto nella provincia di Aquila.

Il senatore Vitelleschi scrive nel *Fanfulla* col titolo: *Le tours est fait*:

« L'operazione incominciata colla presentazione della legge per Roma si è compiuta iersera colla dimissione del Consiglio comunale. Essa è stata forse condotta con più abilità che generalmente non si creda. Frattanto la rappresentanza ufficiale di Roma è sparita, e con essa l'autonomia del Comune di Roma. La ricupererà esso nella sua integrità? Ne dubito anche a prezzo, e nella speranza di riuscire cattivo profeta, e ne dubito tanto più se i cittadini non saranno tanto vigilanti per ricuperarla.

« Non sarebbe la prima volta che Roma, in grado maggiore o minore secondo i tempi, pagherebbe le glorie delle sue libertà. Vero è che essa le ha sempre strenuamente, lungamente difese. E ciò conviene che si faccia, tanto più questa volta in cui qualunque diminuzione della libertà di Roma sarebbe un grave errore politico per l'Italia. E' quindi vigilando sulle proprie libertà municipali che Roma difenderà la causa nazionale.

« Essa ha fatto un'associazione pel suo bene economico; quando questi vaticinii minacciassero avverarsi, essa farebbe bene averne una pella conservazione delle sue libertà municipali. Le libertà perdonsi facilmente e meritamente da coloro che non sanno custodirle. »

Il deputato Francesco Cucchi pubblica una lettera, dichiarando che se fosse stato presente al Consiglio comunale, avrebbe votato contro le dimissioni, perchè crede doveroso attendere la parola del Parlamento sul progetto.

La deliberazione di ieri sera ebbe grand'eco in città. Si accennà a comizi, ad agitazioni, a proteste. Si costituirono già comitati di resistenza. Si propose di fare un'imponente dimostrazione.

Il Cholera in Spagna.

Valenza 27. Venne installato un'ospedale a Gandia, fu segnalato un caso e un decesso a Enova, un caso a Barchetta, due casi ed un decesso a Benigarim, un decesso a Puebla de Rugat.

Il Re nell'Alta Italia.

S. M. il Re ieri mattina andò da Monza a Moncalieri, fermandosi a Milano per assistere alle esercitazioni del reggimento *Nizza* cavalleria.

Il Re questa mattina doveva ritornare a Monza e credesi che questa sera partirà per Roma.

Rivoluzioni americane.

Telegrammi da Nuova York annunziano lo scoppio di una rivoluzione a Guatemala (America centrale).

Si tratta dei soliti pronunciamenti militari. Venne ucciso il generale Martinez comandante di piazza. Il presidente Menendez morì in seguito all'emozione.

Si costituì un nuovo governo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 27 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si discute il progetto sui telefoni che viene combattuto dall'on. Colombo e sostenuto dall'on Di San Giuliano.

Levasi la seduta alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

Discutesi in prima lettura il progetto per Roma.

Garibaldi M. propone che il progetto sia rimandato a novembre.

Coccapieller s'oppone alla sospensione e Grimaldi l'appoggia.

Crispi dice che il governo non accetta la sospensione e la sua accettazione per parte della Camera sarebbe un voto di sfiducia al governo. La sospensione viene quindi respinta a grande maggioranza.

Crispi espone le ragioni del progetto di legge. Gl'intenti del governo mirano a compiere la trasformazione edilizia della capitale, senza scuotere il bilancio dello stato.

Siacci dimostra che il progetto è insufficiente e prega il governo a ritirarlo.

Odescalchi trova la legge insufficiente al bisogno. Consiglia il governo a introdurre modificazioni.

Grimaldi ritiene che il progetto, anche modificato, non sia opportuno nè sotto il punto di vista politico nè finanziario. Spera che la Camera modificherà la legge in modo tale ch'essa non risulti un'offesa all'autonomia e alla dignità della capitale.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7. 10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	749.0	749.4	750.4
Umidità relativà	76	53	73	83
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	11.8
Vento (direz.	—	S E	—	N
Vento (vel. k.	0	1	0	2
Term. cent.	20.9	24.6	21.4	19.9

Temperatura (massima 28.8 (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 27 giugno.

Venti deboli e varii, qualche leggiero temporale al Nord, temperatura alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani hanno luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Latisana, Codroipo, e Pordenone.

Oltre la rinnovazione parziale dei consigli comunali devono venir surrogati i seguenti consiglieri comunali:

Mandamento di Latisana, Valentinis avv. Federico e Caratti nob. Andrea.

Codroipo; Manin co. Lodovico Leonardo.

Pordenone: Monti nob. dott. Gustavo.

C'è motivo per ritenere che *nel mandamento di Latisana* riusciranno eletti a consiglieri provinciali il comm. Andrea Milanese e l'avv. Valentinis cav. Federico.

Accademia di Udine. Il dottor Vincenzo Joppi, infaticabile cultore degli studi storici friulani, tenne ieri a sera, dinanzi a molti soci ed a numeroso pubblico, la sua lettura sull'origine e sulla storia di Udine fino all'anno 1425. Il dotto uomo, nel trattare il difficile argomento, diede una nuova prova della sua grande erudizione storica, e noi facciamo voti che la sua importantissima monografia sia al più presto possibile data alle stampe. La leggeranno certamente con piacere quanti portano affetto alla nostra città e s'interessano alle vicende da essa corse nei secoli passati.

L'Accademia, raccoltasi quindi in seduta, elesse a soci corrispondenti il sig. Sebastiano Scaramuzza e il sig. Giuseppe Caprin, l'autore delle Lagune di Grado.

Conferenze storiche ed igieniche. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha stabilito che nel p. v, settembre si tengano in tutti i capiluoghi di provincia conferenze magistrali sulla storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele II e sui principii d'igiene applicati alla casa e alla scuola.

Le conferenze saranno tenute da due appositi professori.

Croce Rossa. — Ieri nella lista degli offerenti in favore della Croce Rossa fu ommesso per errore il nome della Contessa Carlotta Freschi di Cordovado, che inviò a questo Sotto Comitato Lire 20, nè si accennò che le Signore di Pontebba furono dirette dalla Signora Augusta Pecolli d'Orlandi benemerita Socia.

Partenza. Ieri sera, col diretto è partito il sig. G. B. Montemezzo, segretario presso la locale Intendenza di Finanza, il quale, come abbiamo già annunciato, si reca a Cagliari in missione di segretario capo. Si trovavano alla stazione, per porgere gli ultimi saluti al distinto funzionario, l'intendente di Finanza, nonchè altri impiegati di quell'ufficio e diversi amici del dott. Montemezzo, che durante la sua non breve dimora in questa città seppe acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Premiazioni. Dunque domani alle 11 avrà luogo la solenne distribuzione di onorificenze agli agricoltori alle ore 11 ant. nella sala maggiore del r. Istituto tecnico (Palazzo degli studi).

La festività è pubblica, e così rivedremo volentieri varii degli egregi che al concorso agrario regionale di Verona dello scorso anno fecero onore alla nostra provincia, e ci congratuliamo con essi per le onorificenze riportate che onorano anche il paese.

Il sig. Giovanni Silini fu nominato, con lettera firmata dal ministro Crispi, « agente commerciale governativo per la Serbia. »

Il sig. Silini, sebbene non udinese, è favorevolmente noto nella nostra città dove egli risiede già da qualche anno.

Scrisse alcune volte, e sempre di cose molto interessanti, anche nel nostro giornale.

All'intraprendente sig. Silini mandiamo le nostre più vive congratulazioni e siamo certi che colla sua attività egli farà conoscere nel giovane regno di Serbia anche le speciali industrie friulane

Per l'Asilo infantile. Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore,

Con piacere le comunico che le offerte Cittadine gareggiano, e che sino ad oggi si ha già raccolto la bella somma di lire 560.55 e l'esito favorevole sinora ottenuto, dà a sperare che ben altre centinaja di lire si raccoglieranno dai buoni Udinesi.

Ringraziandola. La Riverisco e mi creda

Della S. V. Obbligatis.

ZORZI RAIMONDO collettore

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Questa sera alle 8.30 al *Teatro Minerva* avrà luogo il IV. trattenimento sociale col seguente programma:

Oro e orpello, commedia in 2 atti di F. Gherardi Del Testa.

La massarie dal plevan, farsa in un atto. Versione al friulano di A. Berletti. *Festino di famiglia* con otto ballabili.

Club Alpino Italiano. La sezione di *Vicenza* inaugurerà domenica 6 luglio p. v. una nuova *Cascina* sul Monte Sumano.

Da Vicenza si va in vettura a Piovene e da qui si comincierà la salita alla nuova casina alle ore 4 ant. Si discenderà per Rocchette a Seghe di Velo, da dove si potrà ritornare a Vicenza in ferrovia o in vettura.

Facilitazioni ferroviarie. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla gran Sagra che avrà luogo in *S. Pietro al Natisone*, presso Cividale, il giorno 29 corrente la *Società Veneta* ha disposto che in detto giorno sia effettuato da Cividale ad Udine il seguente treno speciale di ritorno:

Cividale	part. ore	11.—	pom.
Moimacco	»	» 11.8	»
Remanzacco	»	» 11.17	»
Udine	arr.	» 11.31	»

I normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Cividale dalle Stazioni suindicate saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche col detto treno speciale.

Tranvia a vapore Udine S. Daniele. Domani per la ricorrenza della sagra a Moruzzo, oltre i treni ordinari circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Torreano: partenza da Udine P. G. alle 2.23 pom.

Da Torreano a Udine: partenza da Torreano alle 2.44 pom.

Da Udine a Fagagna: partenza da Udine P. G. alle 3.18 e 4.03 pom.; partenza da Fagagna alle 4.13 e 5,16 pom

Da Udine a S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 5.08 pom. arrivo a *S.* Daniele alle 6.58; partenza da S. Daniele alle 10.31, arrivo a Udine P. G. alle 12.55. pom.

Da S. Daniele a Fagagna; partenza da S. Daniele alle ore 4.00 pom; partenza da Fagagna alle 5.00 pom.

In caso di cattivo tempo saranno soppressi tutti i sopra indicati treni straordinari.

Echi della fiera di Latisana. Molta gente accorse alla fiera di mercoledì, il tempo era bello; Febo sferzava di buona lena i suoi cocenti raggi.

Lungo la *piazza maggiore*, a destra e a manca stavano disposte una quantità di baracche con uno svariato assortimento di mercanzie di ogni genere, in ispecialità cappelli di paglia di tutte le forme.

Fino a sera un via vai animatissimo, un'onda di popolo aggiravasi, gaio, col sorriso bene distinto sulle rubiconde labbra; chi era venuto al mercato col raccolto della *galetta*, chi per l'acquisto del *falcetto* ed altri arnesi, chi col *fagotto* delle provvigioni sotto il braccio etc.; il tutto presentava un'assieme veramente ammirabile.

Ero davvero contento; ma ohimè! collo sguardo sul piazzale e prospiciente a questo, mi si presenta il tavolato per la festa da ballo, con a fianco un chiosco per la vendita di birra ed altro; in verità non potei a meno dal deplorare l'orribile forma di quell'apparecchio.

Un tavolato ridicolo sotto ogni rapporto, tutto in sconquasso, con quattro tavole sostenute alla carlona. L'orchestra lasciava molto a desiderare; era uno spifferio assordante da mettere i brividi perfino ad un morto.

Riandando colla mente alla Sagra di Marano, non potei a meno dall'esclamare: oh Marano, Marano, quanto più meglio splendidamente sapesti organizzare la festa. Quale magnificenza nel tuo padiglione! Tutto avevi coordinato con armonia e squisitezza; mentre invece la tanto decantata *Tisana*, colla sua signoria, coll'importanza del suo distretto che si atteggia primo tra primi per l'ordine. in questa circostanza a te veniva seconda....

Meno male, che il divertimento ebbe luogo lo stesso, con quella *macia* di Mantovano, il cantastorie; esso tenne viva la serata, colle sue facete romanze, co'suoi lazzi e frizzi che facevano emettere di buona voglia delle risate sonore; del resto si poteva..... *darsi in braccio a Morfeo.*

Grande affannarsi per le elezioni di domenica; affisse per le cantonate son di già, multicolori stampe a caratteri *cubitali*, appiccicate all'altezza di due buoni metri per impedire che vengano stracciate e permettere agli aventi interesse l'opportunità di dominarne i nomi.

A candidati si propongono gli avvocati Tavani e Morossi, che a tutta oltranza contendono il seggio all'avvocato *Valentinis* ed al comm. *Milanese*. Vedremo l'esito, per oggi basta.

Sacul

Le sagre di domani Domani vi sono *sagre* a S. Pietro al Natisone a Moruzzo e a Valvasone e ballo popolare a S. Daniele.

A chi ha voglia di divertirsi, non resta dunque che la scelta.

Onorificenza. Veniamo a sapere che l'*Istituto Lombardo* di scienze e lettere ha destinato un premio di L. 500 al sig. Giuseppe Manzini per i suoi studi sulla pellagra.

Arresti. Candotti Vittorio di Pietro di anni 16 e Tondolo Giovanni di anni 15, condannati ieri dal Pretore del 1° Mandamento il primo a 7 giorni ed il secondo a 3 giorni di reclusione per furto, furono ieri sera nuovamente arrestati per aver rubato del formaggio.

Per questua fu arrestato certo Lasan Pietro, da Meduna di Livenza.

Vincita sicura. Per ogni Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa è assicurata una vincita. Ogni gruppo da Cinque Obbligazioni concorre a vincite per la somma di Lire 1,400 000. La prossima estrazione avrà luogo il 30 corrente: col giorno 28 si chiude la vendita delle Obbligazioni singole e dei Gruppi tanto presso la Banca Nazionale quanto presso i principali Banchieri e Cambi, Valute.

La sorte toccata dai signori Bottassi e Carlevaro Commissionari in vini in Genova, è di tal natura da invogliare chiunque a fare acquisto di un gruppo di Cinque Obbligazioni. Infatti i prelodati Signori, che appunto possedevano uno di questi Gruppi, vinsero con una sola obbligazione L. 250,000 nella estrazione avvenuta il 31 Marzo u. s. Chi desiderasse il Programma particolareggiato di queste estrazioni potrà averlo Gratis da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni.

Comunicati.

L'*articolo anonimo* comparso ieri sulla Pellagra è uno di quelli che, volendo dare ragione a tutti finisce, non per iscioglere una questione *scientifica*, ma per eternarla. Io gli dono quanto dice a mio riguardo, e se deporrà il riverito suo nome scenderò a particolari. ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

Siamo pregati di pubblicare quanto segue:

Udine, li 27 giugno 1890

Pregiat. Sig. Comm. Paolo Billia.

Le sono tenuto d'essersi, a mia iniziativa, interposto fra me e la famiglia del signor Gregorio Braida per conciliare una vertenza spiacevole cui io avevo dato causa per fallaci interpretazioni.

Nel rinnovarle i miei ringraziamenti l'autorizzo a pubblicare la presente.

Con tutto il rispetto

Devotis.

LODOVICO ANTONIO MANIN

Arte, Teatri, ecc.

Serata d'onore di Delfino Menotti AL MASSIMO DI PADOVA.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova 27 giugno

Ben di raro avviene che il cronista teatrale possa registrare la presenza di un uditorio numeroso, sceltissimo ed attento, per onorare e salutare un artista di canto, come mi compiaccio informarvi essere avvenuto jeri notte al teatro Verdi per la serata di **Delfino Menotti**, un *Jago*, a giudizio di tutti, fra i primissimi. Da notarsi che i 90 palchi erano gremiti, cosa mai veduta nella stagione, e tutti risplendenti per le bellezze padovane in ricchi, eleganti abbigliamenti. E tutto ciò ad onta che il caldo si facesse sentire in modo eccezionale.

Salutato da un generale applauso al suo presentarsi nel primo atto, il signor Delfino cantò stupendamente, come sempre, il brindisi, il famoso e difficile Credo, il duetto del giuramento, il quartetto del fazzoletto e tutto il resto della sua parte nell'Otello di Verdi. Se è possibile il dirlo, *Jago* da lui reso ci jeri notte era più perfetto, per lo studio posto dall'artista di curare ogni dettaglio nel canto e nell'azione. Ed il pubblico lo ricambiò ogni volta con applausi calorosi, generali.

Con quale maggior efficacia di effetti si potrà udire ad esempio quella gagliarda espressione del cinismo che è il *Credo* da lui interpretato? E l'uditorio proruppe in un vero uragano di battimani, durato 10 minuti, e rinnovato dopo la replica del pezzo, mentre dall'alto una pioggia di epigrafi inondava la sala, e mentre sul palco scenico gli veni vano presentate; la epigrafe su pergamena, dono dei friulani qui residenti, tre corone d'alloro con ricchi nastri ed il suo ritratto litografato in costume di *Jago*.

Le corone vennero offerte dall'impresa dal presidenza teatrale e dal signor Zaccagna.

Il ritratto è fattura del sig. Giacomo Zilli che dipinge con molto buon gusto e fu donato da questi e dalla di lui moglie, signora Emma Zilli.

A questa festività assistevano appositamente il critico sud-americano sig. Estrada *ed il* dott. Cantalupi, corrispondente della torinese *Gazzetta Piemontese* e del *Piccolo* di Napoli.

Parmi che questi festeggiamenti tributati alla sua voce potente, intuonatissima, flessibile ed al suo talento d'artista, debbono aver soddisfatto il suo amor proprio, perchè resi da un pubblico intelligente e non facile agli entusiasmi.

Felici voi che l'udrete *Barnaba* efficacissimo nella *Gioconda*.!

Benissimo sempre la signora Zilli che dovè bissare fra le ovazioni come di metodo l'Ave Maria, e per la quale avremo martedì la serata d'onore; bene il sig. Brogi che replicò applaudito «Ora per sempre addio sante memorie»; ottimamente l'orchestra, le parti seconde ed i cori. Noto solo che questi ultimi abbiano un pochino pencolato nella misura del tempo nel I. atto. È un piccolo nèo in tanta perfezione.

C. Fr.

Ecco l'epigrafe dei friulani residenti a Padova:

DALLA BALDA GIOVINEZZA
AL PRIMO TUO CIMENTO
O
DELFINO MENOTTI
UDINESE
NELLA "LINDA" ALLA PERGOLA DI FIRENZE
— GENNAIO 1880 —
PER LE LOTTE GLORIOSE
NELL'ARTE SACRA AD EUTERPE
MENTE LA VOCE ECCELLENTI
LA MASCHIA TUA FIGURA
ADDESTRASTI
E LA VITTORIA
CON L'EDERA — PRIMA — MERITATA
ORNÒ LA TUA FRONTE

DALL'AMORE PEL MELODRAMMA
DAL PRIMIERO SUCCESSO
SOSPINTO INCORAGGIATO
CALCASTI FIDUCIOSO
LE SCENE DEI DUE MONDI
CHE
CONCORDI FESTANTI
ARTISTA CANTANTE ELETTO
TE ACCLAMARONO

E NELLA TUA SERATA D'ONORE
NELLA QUALE
PADOVANI UNANIMI ENTUSIASTI
NELL' "OTELLO" DI VERDI
AL MASSIMO TEATRO
JAGO CORRETTISSIMO RARO
NELL'AZIONE DEL CANTO
TE OGGI CONFERMANO
QUESTO MODESTO ATTESTATO
STIMA SINCERA — DI CONQUISTATA LODE
PORGONO
A PADOVA IL 26 GIUGNO 1890

I FRIULANI

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Seconda serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Il giro del mondo potete continuarlo con tutto vostro comodo e senza spendervi molto nella platea del Teatro nazionale di Udine. Oltre a percorrere di nuovo molte città dell'Europa, e tra queste le più belle dell'Italia, voi potete questa volta emigrare in America laddove troverete molti compatriotti, fare un po' l'*africanista* come è la moda del giorno, penetrare, senza il pericolo di trovare un ostacolo nella sua *muraglia*, nella Cina, fare senza muovervi un pellegrinaggio nella Palestina e visitare ancora la esposizione di Parigi. Che volete di più? In questi tempi d'ipnotismo voi potete perfino cercare sulla faccia di molte belle donne dormenti i loro sogni, e sognare anche voi alla vostra volta.

Se a caso mai tanta varietà di cose vi facesse sete voi avete la birreria vicina. Così potete anche fare un po' di alpinismo svizzero senza troppa fatica e navigare nei mari senza senza alcun pericolo. Non vi dico altro, perchè tutto questo ed altro ancora potete andare a vederlo da per voi e dopo raccontarglielo agli altri, che staranno ad ascoltarvi con tanto di orecchie. Andate, e mi saprete dire.

La fanfara del 18° cavalleria Piacenza suonerà questa sera dalle 8 alle 9.30 fuori Porta Venezia.

1. Marcia	N. N.
2. Divertimento per Bombardino	Stern
3. Pot-Pourrì « Donna Juanita »	Suppè
4. Valzer « Natkalie »	Pagano
5. Pot-Pourrì « Madama Angot »	Lecoq
6. Galoppo	De-Giorgio

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.50; incrociati 4.10 a 4.18 ;4.60.

Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, stamane, alle ore 10 e mezzo,

Antonio Sbuelz
fu Luigi d'anni 54.

La famiglia, profondamente addolorata, ne porge il triste annunzio,

Tricesimo, 27 giugno 1890.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Maggiore, domani 28 corrente alle ore 6 pom.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.25	11.60	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 13.50	—.—	»
Segala	» 9 —	9.25	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1.05 a 1.10 »

UOVA.

Uova	L. 5.00	4.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 50 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 6.50

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0.10	Al kl.
Asparagi	» 0.—	» »
Piselli freschi	» 0.12	» »

FRUTTA

Ciliegie da	L. 0.12 a 0.30 al kl.
Fragole	» 0.50
Armellini	» 0.60
Pomi	» 0.20

Telegrammi

Massacrato in una palude

Roma, 27. Ieri ad Ostia in una tenuta del principe Torlonia è scoppiata una terribile rissa fra alcuni falciatori. Certo Robusto Procetti feriva lievemente un suo compagno il quale tornato al lavoro eccitò i compagni contro il feritore. Questi, essendo minacciato si diede alla fuga, e vedendosi inseguito dai falciatori si gettò in una palude sprofondando nel fango fin sopra la cintola. I falciatori gli furono addosso ed a colpi di falcetto lo fecero a pezzi.

Esplosione

Bologna, 27. Oggi nell'Arsenale militare mentre l'operaio Alfonso Cerasi lavorava al caricamento di alcune capsule, la polvere esplose, frantumando i vetri del locale e ferendo gravemente il Cerasi, che ora si trova in istato gravissimo. — La città ne rimase tristamente impressionata.

Naufragio

Marsala, 27. Questa mattina essendo il mare molto agitato, causa un vento fortissimo, si capovolse vicino al porto una barca contenente dodici persone. Corsero subitò delle altre barche in soccorso e vennero salvati sei naufraghi; quattro perirono e due non fu possibile ritrovarli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 giugno

R. I. 1 gennaio	96.75	Londra 3 m. a v.	25.14
« 1 luglio	95.58	Francese 3 m.	100.75

Valute

Banconote Austriache da — — a 217 3/8

ROMA 27 giugno

Ren. it. 5 0/0 c. — 96.72 | Ren. It. per fine 96.77

MILANO 27 giugno

Lan. Rossi	1395.—	Soc. Veneta	133.—

FIRENZE 27 giugno

Credito Mob.	625.50	A. F. M.	727.—
Rendita Ital.	96.80		

BERLINO 27 giugno

Mobiliare	165.60	Lombarde	50.60
Austriache	101.60	Italiana	94.25

LONDRA 26 giugno

Inglese	96 9/16	Italiano	95 3/8

Particolari

VIENNA 27 giugno

Rendita Austriaca (carta)	88.55
Idem (arg.)	89.05
Idem (oro)	109.35
Londra 11.70	Nap. 9.30

MILANO 27 giugno

Rendita Italiana 96.70 — Serali 97.— —
Napoleoni d'oro 20.13
Marchi 124,74

PARIGI 27 giugno

Chiusura Rendita Italiana 95.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 691

IL SINDACO DEL COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di Maestro nella Scuola Elementare maschile inferiore posta tra le rurali di terza classe del Capo luogo Comunale, verso l'annuo stipendio di lire 900, pagabili a rate mensili postecipate, più l'alloggio ed un piccolo orticello; con l'obbligo d'insegnare il disegno applicato alle arti agli adulti nella scuola serale e festiva.

Le domande in carta da cent. 60 dovranno essere presentate a questo Municipio non più tardi del 31 luglio prossimo documentate dai seguenti documenti;

a) Patente d'idoneità.

b) Certificato di ginnastica se la patente è di data inferiore all'anno 1879.

c) Certificato medico di sana e robusta costituzione e che va esente da imperfezioni fisiche atte a diminuire il prestigio del maestro o ad impedirgli il suo ufficio.

d) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio.

e) Atto di nascita debitamente legalizzato.

f) Dichiarazione del Sindaco circa alla renuncia spontanea data dal Maestro od assenso del Sindaco perchè concorra altrove.

g) Attestati comprovanti il servizio precedentemente prestato e tutti quelli altri che il concorrente crederà presentare nel proprio interesse.

I documenti possono esser presentati tanto in originale come in copia debitamente autenticata e la nomina si farà nel tempo e colle norme stabilite nel regolamento unico per l'istruzione elementare 16 febbraio 1888.

Sutrio, 5 giugno 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ore		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ore		Destinazione
M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ore		Provenienza
M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ore		Provenienza
O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti